

Riunione interparlamentare

Efficienza energetica nella produzione, l'edilizia e i trasporti

(Copenhagen, 26 e 27 marzo 2012)

Nell'ambito degli incontri interparlamentari abitualmente organizzati dal paese che detiene la Presidenza semestrale dell'Unione europea, è stata organizzata a Copenhagen, presso il Folketing danese, una Conferenza sull'efficienza energetica nei settori della produzione, dell'edilizia e dei trasporti.

La riunione è impostata in due sessioni: l'efficienza energetica nella produzione e nell'edilizia; l'efficienza energetica nei trasporti.

L'efficienza energetica

La discussione verterà, in particolare, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica (COM(2011) 370 def.), presentata dalla Commissione europea il 22 giugno 2011. La presidenza danese ha posto, infatti, la crescita verde e sostenibile al centro del suo [programma \(1° gennaio - 30 giugno 2012\)](#) e si adopererà perché l'Unione continui a svolgere a livello mondiale un ruolo d'avanguardia in materia di ambiente, energia e cambiamenti climatici.

Ridurre il consumo di energia e prevenirne gli sprechi sono un obiettivo prioritario dell'Unione europea. Favorendo il miglioramento dell'efficienza energetica, l'Unione europea intende fornire un contributo decisivo alla competitività, alla sicurezza degli approvvigionamenti e al rispetto degli impegni assunti nel quadro del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici.

Tecnicamente per "efficienza energetica" si intende l'utilizzo di meno energia mantenendo un livello equivalente di attività o servizio economici; "risparmio energetico" è un concetto più ampio che comprende anche la riduzione del consumo mediante cambiamenti di comportamento o una diminuzione dell'attività economica. I due concetti sono difficili da distinguere e, nelle sue comunicazioni, la Commissione europea spesso usa i termini in modo intercambiabile.

L'efficienza energetica è al centro della comunicazione presentata dalla Commissione europea il 3 marzo 2010, ["Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"](#) (COM(2010) 2020 def.), che mira alla transizione verso un'economia basata su un uso efficiente delle risorse.

Per questo l'Unione si è posta come obiettivo per il 2020 il risparmio del 20% del proprio consumo di energia primaria rispetto alle previsioni¹ e tale obiettivo è stato definito nella comunicazione

¹ [7224/1/07 REV 1](#). Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo dell'8/9 marzo 2007. Questo obiettivo si traduce in un risparmio di 368 milioni di tonnellate di equivalente petrolio (Mtep) di energia primaria (consumo interno

della Commissione, del 10 novembre 2010, ["Energia 2020 - Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura"](#) (COM(2010) 639 def.) come una tappa fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'Unione a lungo termine in materia di energia e di clima.

Le stime più recenti della Commissione, che tengono conto degli obiettivi nazionali di efficienza energetica per il 2020 fissati dagli Stati membri nel contesto della strategia Europa 2020, indicano che nel 2020 l'Unione europea raggiungerà soltanto la metà dell'obiettivo del 20% ([SEC\(2011\) 277](#)). Le [conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011](#) (EUCO 2/1/11) e la [Risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2010 sulla revisione del Piano d'azione per l'efficienza energetica](#) (2010/2107(INI)) hanno esortato la Commissione ad adottare una nuova e ambiziosa strategia in materia di efficienza energetica per determinate azioni al fine di sfruttarne le elevate potenzialità.

Con l'intento di dare un rinnovato impulso all'efficienza energetica, l'8 marzo 2011 la Commissione ha presentato il nuovo ["Piano di efficienza energetica 2011"](#) (COM(2011) 109 def.), contenente misure per ottenere ulteriori risparmi in materia di fornitura e uso dell'energia, fra cui la generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia, il ruolo guida del settore pubblico nell'ambito dell'efficienza energetica, gli edifici e le apparecchiature, l'industria e la necessità di porre i clienti finali in condizione di gestire il loro consumo di energia.

Il 22 giugno 2011, la Commissione ha presentato la [proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE](#) (COM(2011) 370 def.). La proposta legislativa intende tradurre in misure vincolanti alcuni aspetti del piano di efficienza energetica (PEE), con l'obiettivo principale di fornire un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione europea per il 2020. Essa mira, inoltre, a definire un quadro comune per promuovere l'efficienza energetica nell'Unione anche oltre tale data. Costituisce una priorità strategica del Programma di lavoro della Commissione per il 2011, nonché del [Programma di lavoro della Commissione per il 2012](#) (COM(2011) 777 def.), in cui al [VOL. 2/2 "Allegato I – Prossime iniziative 2012"](#) (che la Commissione si impegna a realizzare nel corso del 2012), si segnala un'iniziativa non legislativa relativa all'"Efficienza energetica", che dovrà far seguito alla proposta del giugno 2011, basandosi sul lavoro attualmente in corso per la tabella di marcia per l'energia 2050 ed elaborando orientamenti generali in materia di efficienza energetica per il 2020 e oltre.

Il Senato italiano si è pronunciato in merito alla proposta di direttiva sull'efficienza energetica in data 14 dicembre 2011 con Risoluzione della 10^a Commissione permanente ([Doc. XVIII n. 119](#)), tenuto conto del parere espresso il 28 settembre 2011 dalla 14^a Commissione permanente.

Nelle [Conclusioni del Consiglio Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia](#), del 14 febbraio 2012, i ministri hanno affrontato, in particolare, i principali ostacoli al raggiungimento degli obiettivi energetici di Europa 2020, nonché le misure nel campo dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile che hanno il maggiore potenziale nel contribuire alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

Il 29 febbraio 2012 la Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE) del Parlamento europeo ha trovato un accordo su una serie di emendamenti alla proposta di direttiva sull'efficienza energetica, con 51 voti a favore, 6 contrari e 3 astensioni ([A7-0000/2012](#)). Saranno quindi avviate le trattative interistituzionali con il Consiglio dell'Unione europea per giungere quanto prima a un testo di compromesso.

Il Parlamento europeo ha sottolineato che, se l'Unione europea mancherà gli obiettivi relativi all'efficienza energetica, mancherà anche quelli riguardanti i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica, la crescita verde e la protezione sociale.

lordo detratti gli impieghi non energetici) entro il 2020 a fronte del consumo previsto per quell'anno di 1842 Mtep. Tale obiettivo è stato riconfermato dal Consiglio europeo del giugno 2010 (17/6/2010 [n. EUCO 13/10](#)).

Efficienza energetica nell'edilizia

Il settore dell'edilizia rappresenta il 40% del consumo totale di energia nell'Unione europea. La riduzione del consumo di energia in questo settore è quindi una priorità nell'ambito degli obiettivi "20-20-20" in materia di efficienza energetica. La [direttiva 2010/31/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia, rientra in questa volontà proponendo orientamenti per gli Stati membri relativi alla prestazione energetica degli edifici. La riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia sono considerate misure importanti necessarie per ridurre la dipendenza energetica dell'Unione e le emissioni di gas a effetto serra. Unitamente ad un maggior utilizzo di energia da fonti rinnovabili, le misure adottate per ridurre il consumo di energia nell'Unione consentirebbero a quest'ultima di conformarsi al protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e di rispettare sia l'impegno a lungo termine di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 2°C, sia l'impegno di ridurre entro il 2020 le emissioni globali di gas a effetto serra di almeno il 20% al di sotto dei livelli del 1990 e del 30% qualora venga raggiunto un accordo internazionale.

Efficienza energetica nei trasporti

Le [conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011](#) hanno riconosciuto che per conseguire l'obiettivo dell'Unione in materia di efficienza energetica sono necessari interventi decisi per cogliere le notevoli possibilità di risparmio energetico nei settori edilizio e dei trasporti, oltreché nei prodotti e processi di produzione. L'efficienza energetica nel settore dei trasporti è stata presa in esame nel "[Libro bianco. Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile](#)" (COM(2011) 144 def.), adottato il 28 marzo del 2011, in cui la Commissione espone la sua visione per quanto riguarda la politica europea dei trasporti fino al 2050.

Nella riunione del [Consiglio Trasporti, telecomunicazioni ed energia del 16 giugno 2011](#), i ministri hanno espresso le loro opinioni sul libro bianco. La discussione è stata incentrata sull'obiettivo generale, i parametri comparativi e le strategie per realizzarli.

Il Parlamento europeo si è espresso con la [risoluzione del 15 dicembre 2011](#).